



# Lo “Small Business Act” per l’Europa:

*una sfida per le PMI  
Italiane ed Europee*



## INDICE

- Perché lo “Small Business Act” (SBA)
- Principali problematiche per le PMI
- L’Unione Europea e lo “Small business Act”
- Obiettivo principale dello SBA
- Le nuove iniziative legislative europee ispirate al principio “pensare anzitutto al piccolo”
- I 10 principi fondanti lo SBA
- UEAPME e lo SBA
- Il Comitato Economico e Sociale Europeo e lo SBA
- Lo SBA per le PMI Italiane
- Dare seguito allo SBA



## Perché lo “Small Business Act”:

- Carta europea delle piccole imprese firmata a Feira nel 2000;
- Conclusioni del Consiglio europeo della primavera 2006;
- Per le PMI è inoltre decisiva la strategia UE tesa a legiferare meglio.



## Principali problematiche per le PMI

- Carenze strutturali del mercato in settori come la ricerca, l'innovazione, ICT, l'ambiente ed energia,
- Formazione, trasmissione d'impresa;
- Efficienza P.A ed infrastrutture;
- Accesso al credito;
- Accesso al Mercato Interno ed a quelli int.li;
- Tasso di sopravvivenza delle PMI Europee inferiore a quello USA;
- Dimensione e difficoltà ad innovare;
- Rigidità del Mercato del Lavoro.



## L'UNIONE EUROPEA e lo SBA

- Esigenza di un'iniziativa per rafforzare la crescita e la competitività sostenibili delle PMI;
- Necessità di adeguare il Mercato Interno alle esigenze delle PMI;
- Di conseguenza il Consiglio Europeo del Marzo 2008 ha espresso sostegno all'iniziativa "Small Business Act" (SBA) per l'Europa.



## Obiettivo principale dello SBA:

*Lo “Small Business Act” intende favorire un approccio politico globale allo spirito imprenditoriale, ed ancorare irreversibilmente il principio “**Pensare anzitutto in piccolo**” (Think Small First) ai processi decisionali - dalla formulazione delle norme ai servizi di interesse generale - ed a promuovere la crescita delle PMI aiutandole ad affrontare i problemi che continuano a ostacolarne lo sviluppo.*



## Le nuove iniziative legislative ispirate al principio “pensare prima al piccolo”:

- il regolamento sull’esenzione generale per categoria riguardo agli aiuti di Stato (General Block Exemption Regulation on State Aids - GBER);
- il regolamento che definisce lo statuto della Società privata europea (SPE);
- la direttiva sulle aliquote di IVA ridotte;

Saranno inoltre predisposte le seguenti proposte, in quanto articolazioni dello SBA :

- una proposta legislativa volta ad aggiornare, semplificare e armonizzare ulteriormente le norme vigenti sulla fatturazione IVA, e alleviare gli oneri sulle imprese;
- una modifica alla direttiva 2000/35/CE sui ritardi di pagamento per far sì che le PMI siano pagate puntualmente in tutte le transazioni commerciali.



## I 10 principi dello SBA:

- I Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale
- II Far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità
- III Formulare regole conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo"
- IV Rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI
- V Adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI
- VI Agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali
- VII Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico
- VIII Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione
- IX Permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità
- X Incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati



## I. Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale:

Per tradurre questo principio in pratica:

### ➤ **la Commissione Europea:**

- promuove la cultura imprenditoriale e lo scambio di pratiche esemplari nella formazione all'impresa
- organizzerà nel 2009 una "Settimana europea delle PMI" — un'occasione per molti eventi promozionali in tutta Europa
- ha varato nel 2008 l'iniziativa "Erasmus per giovani imprenditori", tesa a promuovere lo scambio di esperienze e di formazione, per dare ai futuri imprenditori la possibilità di imparare da imprenditori esperti ospiti e di migliorare le competenze linguistiche
- istituirà una rete europea di imprenditrici-ambasciatrici, promuoverà schemi di tutorato per incitare le donne a fondare proprie imprese e promuoverà lo spirito imprenditoriale fra le donne laureate.



➤ **Gli Stati membri dovranno:**

- stimolare mentalità innovative e imprenditoriali fra i giovani introducendo l'imprenditorialità come competenza chiave nei programmi scolastici soprattutto nelle scuole secondarie e garantire che sia adeguatamente accolta nel materiale didattico
- far sì che l'importanza dell'imprenditorialità si rifletta correttamente nella formazione dei docenti
- intensificare i legami con il mondo delle imprese per sviluppare strategie sistematiche di formazione allo spirito imprenditoriale a tutti i livelli
- far sì che l'imposizione fiscale (tasse sulle donazioni, sui dividendi, sul patrimonio) non ostacoli indebitamente il trasferimento delle imprese



## II. Gli Stati membri devono far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità:

Per tradurre questo principio in pratica:

➤ **la Commissione:**

- continuerà a promuovere una politica della seconda possibilità facilitando lo scambio di pratiche esemplari tra gli Stati membri.

➤ **Gli Stati membri dovranno cercare di:**

- promuovere nella società, con campagne d'informazione pubblica, atteggiamenti positivi verso imprenditori che tentano un nuovo inizio
- limitare a 1 anno la durata delle procedure legali di scioglimento di un'impresa, in caso di bancarotta non fraudolenta
- far sì che coloro che ritentano ottengano lo stesso trattamento di chi avvia una nuova impresa, compresi i regimi di sostegno.



### **III. L'UE e gli Stati membri devono formulare regole conformi al principio "Pensareanzitutto in piccolo", tenendo conto delle caratteristiche delle PMI quando legiferano, e semplificare il contesto normativo in vigore:**

Per tradurre questo principio in pratica:

#### **➤ la Commissione:**

- controllerà più rigorosamente il rispetto del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nelle prossime iniziative legislative e amministrative;
- per quanto possibile, darà date d'inizio comuni a regolamenti e a decisioni riguardanti le imprese e pubblicherà un prospetto annuale della relativa legislazione che entri in vigore;

#### **➤ Gli Stati membri dovranno cercare di:**

- considerare l'utilità di introdurre date d'inizio comuni e un prospetto annuale della legislazione che entra in vigore
- introdurre misure di flessibilità rivolte alle PMI nell'attuare la legislazione UE, evitando di impregiosirla con orpelli inutili (gold-plating).



#### **IV. L'UE e gli Stati membri dovranno rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI, semplificando per quanto possibile la vita delle PMI, in particolare promuovendo l'e-government e soluzioni a sportellounico:**

**Per tradurre questo principio in pratica:**

➤ **Gli Stati membri dovranno cercare di:**

- ridurre il livello delle commissioni richieste dalle amministrazioni dagli Stati membri per registrare un'impresa, ispirandosi ai paesi UE che presentano i migliori risultati
- continuare a impegnarsi per ridurre a meno di una settimana il tempo necessario a fondare un'impresa, laddove tale risultato non sia stato ancora raggiunto
- accelerare l'inizio delle attività commerciali delle PMI riducendo e semplificando licenze e permessi. In particolare, gli Stati membri potrebbero fissare il termine massimo di 1 mese per rilasciare tali licenze e permessi, eccetto i casi giustificati da seri rischi per le persone o l'ambiente



- evitare di chiedere alle PMI informazioni già disponibili presso l'amministrazione, se non in caso di aggiornamento
- far sì che a una microimpresa non sia chiesto di partecipare a un'indagine statistica dell'Istituto statistico statale, regionale o locale più di una volta ogni 3 anni, se le necessità di informazioni statistiche e d'altro tipo non richiedano altrimenti
- istituire un punto di contatto cui le parti interessate possano indicare norme o procedure considerate sproporzionate e/o tali da ostacolare inutilmente le attività delle PMI
- garantire l'attuazione completa e tempestiva della direttiva Servizi, compresa l'istituzione degli sportelli unici, presso i quali le imprese possono ottenere tutte le informazioni pertinenti ed espletare tutte le procedure e formalità necessarie per via elettronica.



## V. L'UE e gli Stati membri dovranno adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI:

Per tradurre questo principio in pratica:

### ➤ **la Commissione:**

- presenterà un Codice di buone pratiche volontario, destinato alle autorità contraenti, al fine di provocare un ulteriore cambiamento nella cultura degli acquisti. Esso orienterà sui modi di ridurre la burocrazia, migliorare trasparenza e informazioni e garantire alle PMI condizioni di parità
- sta agevolando l'accesso all'informazione sulle offerte di appalto completando i siti web dell'UE, attualmente ad esse dedicati, con varie iniziative: pubblicazione facoltativa di avvisi d'appalto per forniture di importo inferiore alla soglia; uno strumento on-line per trovare partner; maggior trasparenza nei requisiti degli appalti pubblici
- pubblicherà un Vademecum sugli aiuti di Stato alle PMI per far conoscere opzioni d'aiuto disponibili in un determinato momento.



**VI. L'UE e gli Stati membri dovranno agevolare l'accesso delle PMI al credito, in particolare ai capitali di rischio, al microcredito e al finanziamento mezzanino e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali:**

**Per tradurre questo principio in pratica:**

**➤ la Commissione:**

- valuterà l'opzione di introdurre un regime di collocamento privato che faciliti gli investimenti transfrontalieri al fine di rafforzare i mercati europei dei capitali di rischio
- assiste già ora gli Stati membri nell'elaborazione di programmi di alta qualità destinati a sviluppare la propensione a investire.



➤ **Gli Stati membri dovranno cercare di:**

- elaborare programmi creditizi che suppliscano alla mancanza di finanziamenti tra 100 000 e 1 milione di euro, soprattutto con strumenti che combinino indebitamento e capitale proprio, nel rispetto delle norme sugli aiuti di Stato
- eliminare gli ostacoli normativi e fiscali che impediscono ai capitali di rischio operanti nel mercato unico di investire alle stesse condizioni dei fondi nazionali
- far sì che l'imposizione fiscale sugli utili societari incoraggi gli investimenti
- far pieno uso dei finanziamenti disponibili nei programmi per la politica di coesione e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, a favore delle PMI



**VII. L'UE e gli Stati membri devono aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico, soprattutto migliorando la governance e l'informazione sulle politiche del mercato unico, permettendo che gli interessi delle PMI siano meglio rappresentati in sede di elaborazione delle norme e facilitando l'accesso delle PMI ai brevetti e ai modelli depositati:**

Per tradurre questo principio in pratica:

➤ **la Commissione:**

- si adopererà affinché le PMI beneficino delle attuali politiche di apertura del mercato raccogliendo informazioni sul funzionamento del mercato unico, ampliando l'uso dei controlli sui mercati e sui settori in modo da identificare le disfunzioni del mercato e intervenire là dove i vantaggi economici sono maggiori
- presenterà nel 2008 un piano d'azione teso a promuovere l'uso dell'autenticazione e della firma elettroniche interoperabili e lancerà nel 2° trimestre del 2009 iniziative dirette a tutte gli interessati per aiutare le PMI a partecipare alle catene globali di fornitura
- aumenterà il finanziamento dell'UE che promuove la partecipazione e la difesa degli interessi delle PMI nella normalizzazione e migliora l'informazione delle PMI sulle norme europee e il loro uso
- agevolerà l'accesso al sistema del marchio comunitario, riducendo decisamente le tasse sul marchio comunitario nel quadro di una soluzione globale delle prospettive finanziarie dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI)
- si adopererà per eliminare la frammentazione delle norme a tutela dei consumatori e agevolare il commercio transfrontaliero delle PMI, anche riducendo al minimo gli oneri amministrativi..



➤ **Gli Stati membri dovranno cercare di:**

- potenziare il sistema di risoluzione di problemi SOLVIT15 per dirimere senza formalità, velocemente e pragmaticamente problemi posti dall'esercizio dei diritti nel mercato unico
- incoraggiare organismi di normazione nazionali a riconsiderare il loro modello economico per ridurre i costi di accesso alle norme
- vigilare sull'equilibrio delle nomine nei comitati di normalizzazione
- invitare organismi nazionali e organismi europei di normalizzazione a organizzare campagne di promozione e d'informazione per incoraggiare le PMI a fare un uso migliore delle norme.



## VIII. L'UE e gli Stati membri devono promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione:

Per tradurre questo principio in pratica:

➤ **la Commissione:**

- amplierà un programma teso a promuovere la mobilità degli apprendisti
- aiuterà gli interessati a sviluppare un portale on-line sulle competenze e le professioni nelle TIC che permetta alle aziende di autovalutare le loro necessità in materia e di migliorare la professionalità e le qualifiche del proprio personale
- continuerà a sforzarsi di ottimizzare la partecipazione delle PMI al 7° Programma quadro di RST (7° PQ)
- semplificando le norme che regolano gli aiuti di Stato, sosterrà la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione
- accelererà l'emergere di imprese ad alto tasso di crescita
- elaborerà strategie di raggruppamento (cluster), incluse le iniziative tese alla cooperazione transnazionale
- cercherà di sostenere la partecipazione delle PMI al trasferimento di conoscenze
- incoraggerà la partecipazione attiva delle PMI alle attività svolte dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET), per permettere loro di approfittare dei trasferimenti di conoscenza



## IX. L'UE e gli Stati membri devono permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità:

Per tradurre questo principio in pratica:

### ➤ la Commissione:

- cerca di agevolare l'accesso delle PMI al Sistema di ecogestione e di audit (Ecomanagement and audit system - EMAS) grazie a procedure ambientali più leggere, a riduzioni fiscali e alla possibilità di una registrazione di gruppo (cluster)
- finanzia una rete di esperti di questioni ambientali e di efficienza energetica in seno all'Enterprise Europe Network, che offre consulenza per operazioni eco-efficienti, potenzialità di mercato e opportunità di finanziamento per far funzionare in modo più efficiente soprattutto le PMI
- svilupperà nuove forme di contributo all'avvio di imprese innovative e di PMI nel campo dell'eco-innovazione, per facilitare l'accesso al mercato, il trasferimento tecnologico, l'uso delle norme e l'accesso al credito, in linea con le attuali norme sugli aiuti di Stato.



➤ **Gli Stati membri dovranno cercare di:**

- incentivare imprese e prodotti eco-efficienti (p. es. con incentivi fiscali, dando la priorità a sovvenzioni per finanziare imprese sostenibili), in linea con la Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e ricorrere all'approccio semplificato all'aiuto ambientale per le PMI, sviluppato in seno al GBER
- usare completamente il bilancio di 2,5 miliardi circa assegnato ai programmi della politica di coesione a sostegno di prodotti e processi ecologici nelle PMI



## **X. L'UE e gli Stati membri devono incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati all'esterno della UE, in particolare attraverso aiuti mirati al mercato e attività di formazione imprenditoriale:**

Per tradurre questo principio in pratica:

### ➤ **la Commissione:**

- ha istituito, nei principali mercati d'esportazione, gruppi specializzati nell'accesso al mercato composti da consulenti commerciali degli Stati membri e da organizzazioni di imprese dell'UE;
- agirà a favore dell'apertura dei mercati dei paesi terzi, soprattutto nelle economie sviluppate e in avanzata fase di sviluppo, attraverso negoziati del WTO e accordi bilaterali
- in particolare si adopererà per l'apertura dei mercati degli appalti pubblici nei paesi non UE
- promuoverà un'agevolazione degli scambi sia nell'ambito del WTO che in negoziati bilaterali
- cercherà di facilitare l'accesso delle PMI europee ai mercati dei paesi candidati e di quelli coinvolti nella politica europea di vicinato, attraverso Enterprise Europe Network, la promozione in tali paesi del principio "Pensare anzitutto in piccolo", e gli scambi di pratiche esemplari basate sulla Carta europea delle piccole imprese e lo SBA



- istituirà Centri Europei d'Impresa nel 2009 nei mercati selezionati, cominciando dalle economie a crescita rapida dell'India e della Cina
  - lancerà il progetto "Gateway to China" (Entrare in Cina), per permettere alle PMI europee entro il 2010 di essere più competitive nel mercato cinese.
- **Gli Stati membri dovranno cercare di:**
- far sì che le grandi imprese incoraggino le PMI ad affermarsi sui mercati internazionali



## UEAPME e lo SBA:

- L'UEAPME ha apprezzato gli sforzi della Commissione Europea, e sollecita gli Stati membri a cogliere appieno il principio, annuncia "Pensare anzitutto in piccolo“;
- UEAPME ha però sottolineato la mancanza di un sostegno finanziario per l'attuazione dello SBA, che dovrà essere raggiunto in larga misura anche attraverso la pre-esistente dotazione di strumenti come C.I.P. e 7 °PQ
- Il capitolo ambientale ed energetico e le sfide che attendono le PMI sono notevolmente inferiori a quelle necessarie;
- UEAPME ha anche annunciato di voler lanciare ogni anno un programma “Test” del principio "Pensare in piccolo" in collaborazione con i suoi membri in tutta Europa e con il contributo di organizzazioni specializzate internazionali.



## Il CESE e lo SBA:

- Il CESE ritiene che lo SBA debba consentire di rilanciare la Carta europea delle piccole imprese e costituisca una notevole opportunità di sviluppare il potenziale delle piccole imprese e di testare la volontà delle istituzioni e degli Stati membri di avviare una vera politica di sostegno alle PMI;
- Il CESE chiede che la legge sulle piccole imprese si imponga a tutti i livelli sotto forma di strumento giuridicamente vincolante istituendo la figura del “mediatore” per le PMI;
- Per sostenere e rilanciare lo sviluppo delle PMI il CESE raccomanda 10 misure fondamentali:
  - sviluppare una buona conoscenza del tessuto europeo in cui si inseriscono le PMI
  - integrare la dimensione delle PMI in tutte le politiche comunitarie e nel processo legislativo
  - proseguire a tutti i livelli la strategia di semplificazione amministrativa
  - garantire che la legislazione applichi il principio Think Small First
  - garantire che la legislazione rispetti quattro principi fondamentali: 1) valutazioni d'impatto efficaci, 2) principio di proporzionalità, 3) principio dell'Only Once, 4) principio di salvaguardia
  - Sostenere le attività di accompagnamento e di consulenza delle organizzazioni delle PMI
  - rilanciare i programmi di cooperazione tra le imprese e di scambio tra le organizzazioni di imprese
  - organizzare una politica ampliata e permanente in materia di innovazione destinata alle PMI
  - semplificare e promuovere l'accesso delle PMI ai programmi comunitari
  - avviare una politica a favore del trasferimento e della cessione di imprese.



## Lo SBA per le PMI Italiane: possibili priorità

- Semplificazione nella costituzione ed della trasmissione di impresa;
- Appalti pubblici a misura di PMI (sotto soglia) e punto unico di contatto basato sulla qualificazione della rete di servizi di supporto alle imprese (in particolare mercati rientranti nella politica di vicinato - mediterranei e balcanici);
- innovazione ed internazionalizzazione (investimenti ed accesso facilitato al credito in efficienza energetica per finalità ambientali ed eco efficienti, filiere eco-sostenibili e clusters di settore UE, norme tecniche, partnership per la effettiva partecipazione alle misure ed ai suoi risultati per le PMI del 7 programma quadro di ricerca e sviluppo ed istituto europeo delle tecnologie, task force settoriale per l'accesso ai mercati internazionali ed il contrasto della contraffazione);



- le PMI per una strategia dello sviluppo sostenibile dei centri urbani e dei centri minori (impatto della grande distribuzione commerciale, impatto dei processi liberalizzatori delle direttive comunitarie sui servizi economici di interesse generale con particolare attenzione ai mercati energetici ed efficienza energetica, telecomunicazioni e servizi della società dell'informazione, servizi di pubblica utilità etc. );
- mercato del lavoro (flessi-sicurezza nelle PMI ed adattamento ai mutamenti industriali), formazione ed educazione all'imprenditorialità (rapporti università – PMI, Erasmus per gli apprendisti, scuole tecniche professionali e banche dati settoriali in collaborazione con gli istituti di cultura dei Governi interessati e dell'Unione Europea, attivazione di "internship" dei centri di ricerca ed organismi tecnici simili per la condivisione e facilitazione di brevetti nelle PMI).



# DARE SEGUITO ALLO SMALL BUSINESS ACT

- Favorendo una partnership permanente per l'attuazione dello SBA Coordinamento a livello Ministeriale, regionale e territoriale (Conferenza Stato-Regioni);
- Attraverso un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni PMI nei progetti pilota e nei settori strategici (energia, innovazione, credito, servizi di supporto alle PMI);
- Favorendo la “parlamentarizzazione” dello SBA (indagine conoscitiva);
- orientando lo SBA in favore delle PMI in relazione alla Governance dei processi di globalizzazione;
- Introducendo uno “Small Think Test” (benchmark sull'attuazione dello SBA nell'Unione Europea);
- Contrastando la frammentazione del mercato e le rendite di posizione;
- Favorendo politiche per le piccole imprese in grado di innalzare la qualità dei modelli gestionali e dei processi/prodotti;
- Declinare lo SBA alle politiche settoriali per le PMI.